

VareseNews

Da Milano a Laveno per far rinascere una vecchia corte lombarda: la seconda vita della Cascina Nazè

Pubblicato: Venerdì 5 Maggio 2023



Lasciare le cucine dei ristoranti stellati e un lavoro da impiegata per far rivivere una cascina lombarda, abbandonata da vent'anni. **Alberto e Valeria hanno deciso di dire addio a Milano per coltivare un sogno che maturavano da anni:** aprire un'azienda agricola. Un'avventura iniziata circa un anno e mezzo fa, quando grazie ad internet trovano un cascinale del Novecento in vendita.

Una struttura lunga e dritta, stretta tra un carrozziere e alcune abitazioni, sulla strada che si lascia alle spalle Laveno Mombello per arrivare a Sangiano. A dirla tutta, questa avventura doveva iniziare in Bolivia, ma le cose sono andate diversamente: «Continuava ad uscirmi l'annuncio di vendita di questo cascinale, alle fine ho pensato che era il posto giusto. Ed eccoci qui».

Valeria Nardone ha 42 anni, è di origine sarda e per anni ha lavorato come impiegata: «Tornare a coltivare la terra era il sogno del mio compagno. Alberto è originario della Bolivia e lì i suoi genitori hanno una grande fattoria. L'idea iniziare era proprio quella di tornare nel suo Paese. Poi le cose sono cambiate e ci siamo fermati qui». Il loro incontro è avvenuto a Londra. Insieme hanno scelto poi di tornare in Italia e di vivere a Milano. Alberto Eguez, 38 anni, ha continuato la carriera di *chef* nei ristoranti stellati accanto a nomi della cucina che fanno invidia ma che oggi ha deciso di abbandonare. **«Le origini alla fine chiamano.** Qui posso coniugare la mia professione di cuoco con quella di agricoltore», racconta. «La soddisfazione di vedere crescere un ortaggio e poi vederlo sulla tua tavola è unica. Il sapore non ha paragoni».

All'ingresso della loro casa c'è un cartello che indica **la Cascina Nazè, dal nome della frazione mombellese che li ha accolti**. «Oggi i vicini di casa sono i nostri primi sostenitori e siamo contenti di vedere le persone che iniziano a frequentare questo posto, vengono qui a comprare la verdura e le uova delle nostre galline».



Un posto, infatti, che vuole essere anche punto di incontro tanto che Valeria e Alberto organizzano eventi aperti al pubblico (l'8 e il 9 luglio c'è la giornata Porte Aperte in Cascina con la musica di Matteo Fininzio) e occasioni per scoprire i loro prodotti. Ma c'è di più. Questa cascina lombarda, così tradizionale anche nella struttura, **oggi è meta per viandanti da tutto il mondo**. Ragazzi e ragazze che cercano ospitalità in cambio di lavoro.

Come Alex e la compagna Vital di Israele, da due settimane impegnati nelle attività della cascina. «**Un'esperienza bellissima, un modo per conoscere l'Italia da un'altra prospettiva, posti e persone**. Qui ci troviamo benissimo», raccontano. Oppure come Sandra che da Milano ha cercato un'oasi di pace: «Ho trovato una famiglia. La mia esperienza è quasi al termine, ma tornerò questa estate». Sveglia presto, mani nella terra, pranzi frugali con i prodotti di stagione e un sogno ancora tutto da realizzare. «Quando siamo arrivati questo giardino era ricoperto di rovi. **Abbiamo iniziato con tre galline e oggi abbiamo un pollaio, le persone iniziano a conoscerci. Insomma, abbiamo ancora tanto da fare ma siamo felici**», conclude davanti al tavolo lavorato in mosaico che hanno appena realizzato.

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

